

# Tra appuntamenti elettorali e presentazioni di libri De Filippo sceglie Pace e “scarica” il suo amico Letta

POTENZA - E' scattata l'ora a chi schiera il “jolly” migliore. Mimì Pace in corsa per la poltrona di sindaco di Avigliano risponde al suo avversario Vito Summa. Il sindaco uscente si è fatto “accompagnare” nella propria campagna elettorale prima dall'ex capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, Roberto Speranza e poi dal parlamentare Vincenzo Folino. Lo sfidante Pace mette in campo l'ex presidente della Regione, Vito De Filippo (appuntamento oggi alle 19 e 30).

Ma qualcosa non torna: mentre i primi due non hanno cariche istituzionali, De Filippo è sottosegretario alla Sanità. Si dirà: ma Bubbico a Matera? Lo stesso. E quindi la verità è che dove si gioca una partita elettorale tra polemiche e fibrillazioni all'interno dello stesso Pd ognuno mette in campo quello che può. Non c'è dubbio. Ma quello che veramente non torna è la squadra scelta da De Filippo per il proprio sostegno. Sta con Pace che è sostenuto da pezzi dei renziani e non con il Pd di Luongo, di Speranza e di Folino.

Coloro insomma, che giocano una partita non da poco nei mesi in cui lo stesso De Filippo in uscita dalla Regione aspirava ad entrare nella squadra di governo a Roma mettendolo prima a guidare - in una sorta di commissariamento non esplicitato il Pd locale - e poi facendo squadra a Roma. E allargando ancora (su una scala nazionale) si comprende che l'ex presidente della Regione in questo momento non si sa ancora se ufficialmente sta già con Renzi ma di certo non è più un lettiano convinto. Perché l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, di cui De Filippo è stato uno dei più fidati “amici” è senz'altro, in questo momento, uno dei maggiori oppositori di Matteo Renzi. Insomma #enricostaisere, sereno non sta più e non passa giorno che non tuona contro il presidente del Consiglio. Durissimo in particolare, è stato l'affondo di Letta contro Renzi sulla scelta elettorale di candidare De Luca in Campania. Insomma lo scontro è anche elettorale. E Avigliano non vale la campagna evidentemente ma sempre elezioni sono. In ogni caso che Vito De Filippo stesse meditando da mesi di attraversare il “Rubicone” per entrare nell'area politi-



Sopra da sinistra Enrico Letta e il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo



La locandina di Letta e l'appuntamento elettorale di oggi

ca dei renziani (Renzi di fatto è il “titolare” di De Filippo nel Governo) era già ampiamente noto. A pochi sfuggì quella foto che ritraeva un ex governatore lucano festante alla elezione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella tra i banchi dei fedelissimi del premier.

Intanto c'è un incrocio particolare: Letta il 31 maggio sarà a Potenza a presentare il suo ultimo libro “Andare insieme, andare lontano”. Tra i relatori non c'è De Filippo. Sarà curioso comunque vedere se l'ex presidente della Regione parteciperà salutando le critiche che di certo Letta lancerà contro Renzi oppure se Enrico “andrà pure lontano” ma non “insieme” al suo amico Vito.

sal.san.

## BREVI

### La Basilicata è tra le regioni più povere d'Europa

PIL pro capite. La Basilicata tra le regioni più povere d'Europa e quindi d'Italia. Questo è quanto risulta da uno studio europeo.

La Basilicata rispetto al pil procapite ha un dato pari al 69 per cento della media europea. Lontanissimo il primo posto: la Regione più ricca dell'Ue è quella londinese con un'impressionante più 325 per cento.

Più vicino invece l'ultimo posto: la regione di Mayotte, territorio oltremare francese, dove il pil pro capite su ferma al 27 per cento della media Ue. Per restare solo all'Italia, la Regione più ricca è quella autonoma di Bolzano che si piazza tra le prime 30 di tutta Europa.

Al secondo posto italiano c'è la Lombardia con il più 134 per cento. La Basilicata è tra le più povere con il 69 per cento: fa meglio solo della Calabria, Sicilia, Puglia e Campania, facendo peggio invece, del Molise.

### Mancino (Scelta civica) sulla sospensione di “Garanzia giovani”

SULLA questione relativa alla sospensione per mancanza di risorse dei tirocini formativi da parte della Regione Basilicata è intervenuto con una nota stampa il componente del Centro studi Basilicata di Scelta Civica e responsabile delle politiche per il lavoro, Vincenzo Mancino che ha inteso sottolineare alcuni aspetti poco chiari: «Apprendiamo dagli organi di informazione che la Regione Basilicata ha sospeso, per mancanza di risorse i tirocini formativi. Il Dipartimento Formazione e Lavoro sembrerebbe sia impegnato a sbloccare il programma “Garanzia giovani” in pochi giorni. Speriamo in tal senso che non si perda troppo tempo, anzi speriamo che l'Assessore Raffaele Liberati, sia più lungimirante e non pensi solo a sbloccare i tirocini, finanziandoli con nuove risorse, ma pensi bene di attivare ulteriori politiche del lavoro per creare una vera linea di occupazione stabile che Garanzia giovani com'è strutturato adesso non può soddisfare».

### Imu agricola, l'intervento di Latronico (FI)

«CON il deputato Rocco Palese ed altri colleghi di tutti i gruppi parlamentari abbiamo incontrato una delegazione di agricoltori ed amministratori locali anche della Basilicata per affrontare il tema dell'Imu agricola».

Lo ha dichiarato in una nota il parlamentare lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, che prima di incontrare la delegazione ha avuto un colloquio, assieme al deputato di Sel della Sel Antonio Placido e alla deputata dem Maria Antezza, con la vicepresidente della Camera dei deputati, Marina Sereni.

«Una tassa che rischia di far precipitare nel dissesto finanziario centinaia di Comuni italiani - ha continuato il parlamentare Latronico - e di accrescere la crisi per migliaia di aziende agricole. L'impatto dell'imu agricola sta facendo i suoi danni con i Comuni che non riescono a riscuotere la tassa ed i bilanci comunali che non si riescono a chiudere. Il governo Renzi non può continuare ad ignorare un tema che ha risvolti solcai negativi di immensa portata».

## IL PREMIER IL 28 ALLO STABILIMENTO FCA A MELFI

### Renzi arriva 2 anni dopo Monti tra la soddisfazione della Uilm

POTENZA - E' ufficiale: il premier Matteo Renzi farà tappa mercoledì prossimo allo stabilimento Fca (Fiat Chrysler Automobiles) di San Nicola di Melfi, in Basilicata. La data della visita istituzionale si è appresa da fonti della Regione Basilicata mentre il programma è in fase di definizione.

L'attuale presidente del Consiglio dei ministri fa visita allo stabilimento automobilistico lucano un'anno e mezzo dopo l'ultima visita di un premier: Mario Monti scese in Basilicata il 20 dicembre del 2012, quando furono avviati gli investimenti per le nuove linee di produzione (500x e Jeep Renegade). Renzi dunque è il secondo presidente del Consiglio italiano a visitare lo stabilimento lucano, che è diventato strategico per la compagnia automobilistica.

La Uilm ha accolto con soddisfazione la notizia dell'arrivo di Renzi, perché il premier «toccherà con mano l'orgoglio e la qualità del lavoro che sono gli ingredienti del successo di vendite». Ad aprile scorso, il gruppo Fiat-Chrysler

Automobiles, secondo l'Acea, l'associazione dei produttori europei, ha registrato una performance che doppia i risultati del mercato europeo, avendo immatricolato lo scorso mese 78.957 vetture, il 13,4 per cento in più dello stesso mese 2014, appunto quasi due volte la crescita del mercato (+6,9 per cento).

La quota di Fca - secondo dati resi noti dall'organizzazione sindacale - è aumentata dal 6,2 al 6,5 per cento; nei primi 4 mesi dell'anno le auto consegnate sono state 306.722, il 12,1 per cento in più rispetto

stesso periodo dell'anno scorso.

«Il premier in giro per lo stabilimento troverà operai motivati dall'orgoglio di appartenenza», aggiunge il sindacato che chiederà «qualche impegno in più per il futuro, per consolidare l'occupazione esistente ed accrescere quella dell'indotto, per le infrastrutture al servizio dell'area industriale di Melfi».

Proprio oggi, intanto, è stato firmato l'accordo fra la produttività ai circa 7000 lavoratori, compresi i 1500 interinali.



## CENTRO DEMOCRATICO E 2 PER MILLE

### Benedetto e Tabacci sul valore dei partiti

«LA democrazia è una conquista dei tempi moderni per la quale saremo sempre debitori verso le generazioni del secolo scorso che al prezzo di costi altissimi ci hanno offerto l'opportunità di vivere in condizioni di libertà. Ma, come ci ha ricordato ancora di recente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella “la democrazia non è mai una conquista permanente e definitiva: va attuata e rinnovata ogni giorno».



Tabacci e Benedetto

Un quanto sostengono in E' nota congiunta il segretario nazionale amministrativo di Centro democratico Nicola Benedetto e il presidente Bruno Tabacci.

Nel sottolineare che «l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti ha affidato ai contribuenti italiani l'onere di contribuire alla loro sussistenza introducendo un sistema di finanziamento volontario che prevede la possibilità di destinare il 2 per mille del proprio imponibile Irpef lordo al partito prescelto» Benedetto e Tabacci ribadiscono che «il Centro democratico è uno dei nove partiti nazionali che hanno ottenuto una rappresentanza parlamentare alle elezioni politiche del 2013 ed essendo pienamente in regola con gli adempimenti previsti dalla legge, può essere destinatario del finanziamento del 2 per mille».

Benedetto e Tabacci evidenziano che «a tutt'oggi, non esiste in alcun Paese del mondo uno strumento diverso dai partiti per rendere concreta nel quotidiano l'attuazione della democrazia».